

Critica ai negoziati informali dell'OMC a Davos

28 gennaio 2005

Davos, 28.01.2005 - La Svizzera sfrutta il WEF quale piattaforma per organizzare una “piccola” conferenza ministeriale dell’Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), del tutto informale ed esclusiva. Il Consiglio federale spera così di dare nuovi impulsi ai negoziati all’interno dell’OMC. La Dichiarazione di Berna chiede al governo svizzero di attenersi ai termini degli incontri ufficiali dell’OMC e di non mettere al centro delle discussioni i propri interessi economici.

Se nel luglio 2004 la Svizzera fu esclusa dai negoziati OMC di Ginevra, il governo svizzero approfitta oggi del WEF quale piattaforma per invitare ca. 30 ministri ad una mini-conferenza informale dell’OMC, che si terrà sabato 29 gennaio a Davos. Due settimane fa il Consigliere federale Joseph Deiss si era recato a Bruxelles per concordare le posizioni della Svizzera e dell’Unione Europea sui temi OMC. Marianne Hochuli della Dichiarazione di Berna teme che “i Paesi industrializzati, con l’aiuto dei rappresentanti dell’economia presenti a Davos, eserciteranno pressione sui Paesi in via di sviluppo affinché aprano i loro mercati, in particolare nel settore dei servizi (finanze, turismo, servizi pubblici e beni naturali)”. “Timori giustificati, visto che gli Stati Uniti non nascondono la speranza che a Davos si facciano dei passi avanti verso un’ulteriore apertura dei mercati, ed anche la Svizzera ha chiaramente espresso nel “rapporto affari esteri 2005” l’obiettivo di trovare nei Paesi in via di sviluppo nuovi mercati per il settore dei servizi, attraverso l’OMC o la via bilaterale”, afferma Marianne Hochuli. La Dichiarazione di Berna critica questa forma di incontri informali e chiede al governo svizzero di attenersi ai termini dei negoziati ufficiali dell’OMC, dove possono partecipare tutti i Paesi membri. Inoltre è di fondamentale importanza mettere al centro delle discussioni commerciali gli aspetti ambientali e di politica di sviluppo, in caso contrario la Svizzera non manterrebbe la promessa di voler dare un contributo notevole alla realizzazione degli obiettivi del millennio (Millennium Development Goals), cioè di dimezzare la povertà nel mondo entro il 2015.